

SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ottobre e terzo trimestre 2012

L'evoluzione congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese seguita ad indebolirsi pure nel corso del terzo trimestre dell'anno. I ripetuti cali degli ordinativi si ripercuotono negativamente sui livelli di produzione e sulla situazione reddituale delle imprese. A farne le spese sono in particolare le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri, ma anche le imprese orientate al mercato interno risentono sempre più della fase ostile che attraversa il settore.

All'orizzonte nessuna buona notizia, per i prossimi mesi gli industriali prospettano un ulteriore inasprimento degli affari con possibili correttivi al ribasso dell'occupazione.

Manifatture

Non s'inverte neppure nel corso del terzo trimestre dell'anno la spirale negativa che caratterizza, ormai da svariati mesi, la dinamica congiunturale del settore manifatturiero ticinese. Questa tendenza è ben illustrata dall'evoluzione tracciata dall'indicatore sintetico dell'andamento degli affari, che da inizio anno seguita a protrarsi in territorio negativo. Le imprese del settore accusano il calo, sia su base mensile che annua, degli ordinativi,

il cui volume complessivo è giudicato insufficiente. Di riflesso un imprenditore su due dichiara una contrazione rispetto allo scorso anno dei livelli di produzione (a fronte del 13% che ne riscontra un aumento). La dotazione strutturale delle imprese appare ancora bilanciata: il livello di occupazione e le capacità tecniche di produzione, quest'ultime sfruttate ad un grado del 78%, sono giudicate adeguate nel loro insieme dalla maggior parte degli intervistati. In tale contesto la situazione

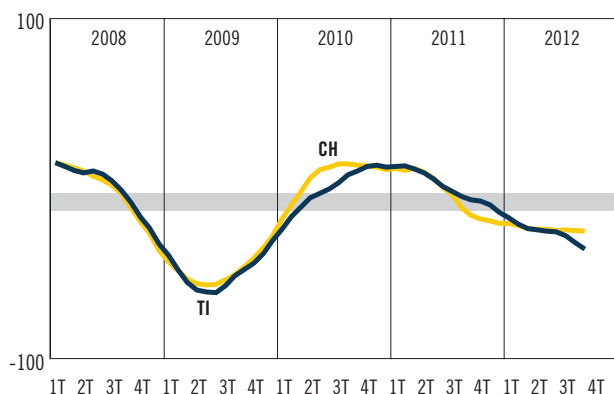
reddituale delle imprese peggiora secondo il 37% degli interpellati, a fronte del 55% secondo cui è rimasta invariata e dell'8% che la reputa migliorata, la situazione dell'impresa è giudicata a ottobre cattiva dal 21% degli intervistati, né buona né cattiva dal 70% e buona dal 9%.

Con una produzione assicurata per 3,4 mesi, in calo rispetto ai trimestri passati, le **prospettive** pronunciate dagli industriali ticinesi sono poco rosee: per i prossimi tre mesi, a fronte di una stabilità nell'acquisizione di nuovi ordini, prevedono una diminuzione della produzione e possibili correzioni al ribasso dei livelli occupazionali. A sei mesi la situazione degli affari è data in peggioramento.

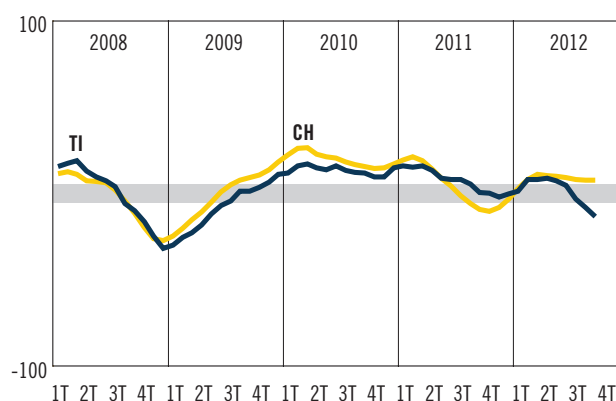
Mercato estero

Le difficoltà palesate dal settore manifatturiero nel suo complesso si manifestano soprattutto nelle imprese prevalentemente attive sui mercati esteri. Dinamica evidenziata dall'evoluzione dell'indicatore sintetico dell'andamento degli affari, che seguita a navigare in zona negativa. La contrazione rispetto ai valori dello scorso anno degli ordinativi, il cui volume è

Andamento degli affari (saldo dei valori lisciati)



Prospettive di acquisizione di ordinativi nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ottobre e terzo trimestre 2012

complessivamente giudicato insufficiente, condiziona il ritmo di crescita della produzione, che tende a rallentare. Le capacità tecniche di produzione sono giudicate soddisfacenti e sfruttate ad un grado dell'83%, mentre l'impiego è valutato in lieve eccesso. Evoluzione congiunturale ostile che si ripercuote negativamente sulla situazione reddituale delle imprese, che torna a peggiorare secondo un quarto degli intervistati (a fronte del 76% che la giudica inalterata). In questo contesto, la situazione dell'impresa è giudicata cattiva dal 23% degli interpellati, né buona né cattiva dal 71% e buona solo dal 6%.

Con una produzione assicurata di 4,2 mesi, in **prospettiva** gli industriali indicano per il prossimo trimestre stabilità nell'acquisizione di nuovi ordini ma diminuzioni dei livelli di produzione e possibili contrazioni dell'impiego. A sei mesi le

attese sulla situazione degli affari permangono negative.

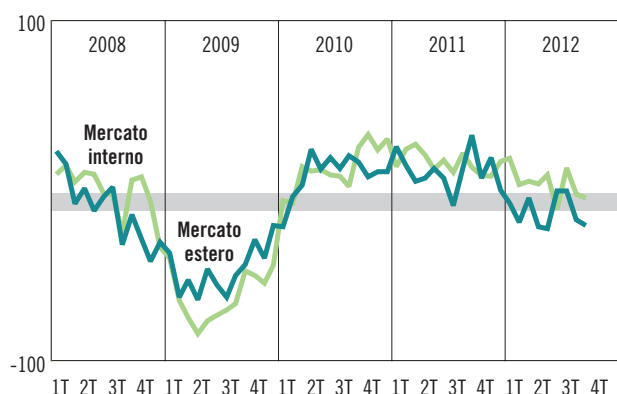
Mercato interno

Si spegne lentamente la dinamica ancora positiva delle imprese attive principalmente sul mercato interno, sulla scia di quanto rilevato nei trimestri passati così come illustrato dall'evoluzione dell'indicatore sintetico dell'andamento degli affari, che da inizio anno fluttua tra la zona neutra e quella negativa. Sebbene il comparto benefici ancora di una produzione in crescita rispetto ai valori dello scorso anno, lamenta il ristagno su base annua degli ordinativi, il cui volume è giudicato complessivamente adeguato. Le capacità tecniche di produzione, il cui grado di utilizzo è calato dall'84% al 79% in un anno, sono giudicate soddisfacenti, mentre il livello occupazionale è ritenuto

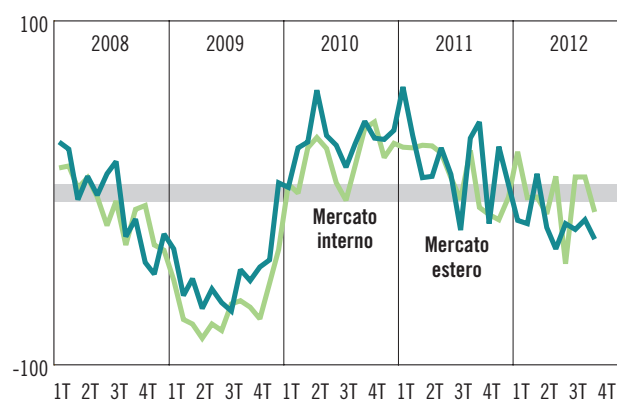
globalmente in leggero eccesso. Rallentamento congiunturale che induce il 29% degli intervistati ad accusare un peggioramento della situazione reddituale, a fronte del 64% per i quali è rimasta inalterata e del 7% secondo cui è invece migliorata. In queste circostanze, i pareri degli imprenditori circa la situazione dell'impresa si dividono tra il 25% che la ritiene cattiva, il 43% che la giudica né buona né cattiva ed il 32% che la valuta buona.

Con 3,8 mesi di produzione assicurata, dato in calo rispetto ai trimestri precedenti, le **prospettive** degli imprenditori annunciano un trimestre invernale turbolento. Per i prossimi tre mesi si delineano cali dell'acquisizione di ordini e della produzione, e non si esclude una diminuzione del numero di occupati. Pessimistiche anche a sei mesi le prospettive sulla situazione degli affari.

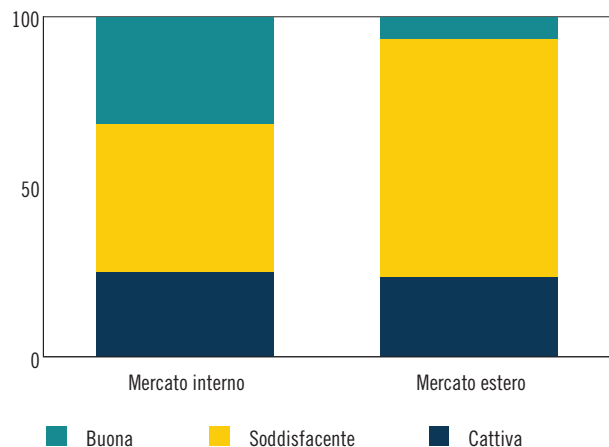
Andamento degli affari (saldo)



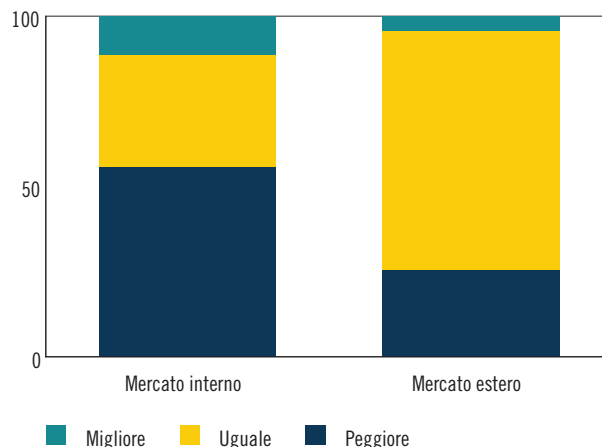
Variazione annua dell'entrata di ordinativi (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %), ottobre 2012



Prospettive relative alla situazione degli affari per i successivi sei mesi (pareri in %)



SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ottobre e terzo trimestre 2012

L'opinione

In generale, l'attesa ripresa che si era paventata alcuni mesi fa a livello internazionale non si è verificata nelle proporzioni auspiccate, in particolare per cause di cui è stata teatro soprattutto l'Europa. Ciò sta creando sempre più incertezze che toccano l'industria manifatturiera e che si estendono in particolare a quella meccanica e metalmeccanica. Se fino a qualche mese fa era il franco forte a turbare il sonno degli imprenditori, ora sta lentamente tornando alla ribalta anche la sfavorevole situazione congiunturale. La crisi

dei paesi europei, confrontati con tassi di disoccupazione importanti e una crisi del partenariato sociale, non lascia indenni le nostre imprese esportatrici. A questo si aggiungono anche le notizie poco incoraggianti dal sud-est asiatico, in particolare da India e Cina, che registrano una crescita economica ancora sostenuta, ma molto più debole rispetto a solo pochi anni or sono. Gli ordinativi in calo non lasciano molti margini di manovra alle imprese, è di conseguenza lecito attendersi contraccolpi anche sul piano occupazionale.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi